tutte le procedure prima e dopo l'abbattimento ma anche la definizione delle zone di protezione e di sorveglianza definite da un raggio rispettivamente di 3 e 10 chilometri di distanza dal focolare con il blocco della movimentazione di pollame, pulcini e uova;

– a oggi, la stima degli indennizzi che verranno riconosciuti agli allevatori a seguito dell'abbattimento dei capi infetti ammonta a 3.475.407,41 euro e a 2.684.294,9 euro nel caso di abbattimento per depopolamento. Per l'abbattimento e lo smaltimento delle carcasse la spesa si aggira intorno ai 2 milioni e 200mila euro per la sola provincia di Brescia;
– per quanto riguarda la provincia di Mantova, l'indennizzo per l'abbattimento degli animali ammonta a 6.598.000 euro e le spese di abbattimento e smaltimento delle carcasse a circa 3 milioni per un totale di quasi 9 milioni e 600 mila euro;

considerato, inoltre, che

– il fondo regionale per gli indennizzi della legge 218/88 risulta essere in esaurimento e per avere un nuovo finanziamento da parte del Ministero della Salute serviranno alcuni mesi;
– da questi indennizzi risultano però esclusi tutti gli allevamenti che nonostante abbiano ottenuto il tampone negativo al virus non possono comunque né movimentare né tantomeno commercializzare i loro capi, arrecando così gravi danni economici per il mancato indennizzo e la mancata vendita dei capi;
– oltre a questi danni, non vengono conteggiati tutti i danni indiretti come il mancato accasamento, la mancata messa in incubatoio delle uova e l'interruzione della filiera per le aziende a filiera integrata;

invita la Giunta regionale

compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili a bilancio:

– ad attivarsi presso il MIPAAF per istituire un fondo per danni indiretti al fine di poter risarcire gli allevatori dei danni legati alle restrizioni sanitarie sulla commercializzazione degli animali e dei prodotti;
– ad attivarsi presso il MIPAAF per l'istituzione di un fondo al fine di risarcire gli allevatori a cui sarà vietato accasare gli animali per diminuire la densità zootecnica nelle aree più a rischio;
– in attesa che il Ministero competente predisponga le misure e i fondi appropriati, ad anticipare quota parte delle risorse per interventi strutturali nel settore avicolo lombardo in modo di ridurne il rischio sanitario.".

Il presidente: Raffaele Cattaneo
I consiglieri segretari: Maria Daniela Maroni - Eugenio Casalino
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Mario Quaglini

D.c.r. 20 dicembre 2017 - n. X/1707
Ordine del giorno concernente i contributi regionali per i lavori di messa in sicurezza e di ripiantumazione del territorio del parco Campo dei Fiori (VA) colpito dagli incendi dei mesi scorsi

Presidenza del Presidente Cattaneo

Il consiglio REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 376 (Bilancio di previsione 2018-2020);

a norma dell'art. 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	64
Consiglieri votanti	n.	63
Non partecipano alla votazione	n.	1
Voti favorevoli	n.	62
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	1

DELIBERA

di approvare l'ordine del giorno n. 26405 concernente i contributi regionali per i lavori di messa in sicurezza e di ripiantumazione del territorio del parco Campo dei Fiori (VA) colpito dagli incendi dei mesi scorsi, nel testo che così recita:

"Il Consiglio regionale della Lombardia

premesso che

– negli ultimi giorni di ottobre e nei primi giorni di novembre scorsi il territorio dell'Ente parco regionale Campo dei Fiori (VA) è stato colpito da un fronte incendiario che ha danneggiato irreparabilmente centinaia di ettari di bosco e con essi anche numerose infrastrutture ivi ubicate;
– il tavolo di lavoro costituito presso l'UTR di Varese con i rappresentanti dei vari enti coinvolti ha avviato un prezioso lavoro di analisi e di verifica in merito alla quantificazione degli ettari danneggiati, elaborando una stima in termini economici rispetto ai necessari lavori di messa in sicurezza e ripiantumazione della zona; nel dettaglio:
– comune di Barasso: 99 ettari di bosco, danni stimati: euro 800.000,00;
– comune di Brinzio: 4 ettari di bosco, danni stimati: euro 50.000,00;
– comune di Comerio: 9 ettari di bosco, danni stimati: euro 45.000,00;
– comune di Luvinate: 144 ettari di bosco, danni stimati: euro 1.270.000,00;
– comune di Varese: 127 ettari di bosco, danni stimati: euro 600.000,00;
– comune di Valganna: 3 ettari di bosco; danni stimati: euro 110.000,00;

considerato che

i bilanci degli enti nel cui territorio si sono verificati i danni non dispongono delle opportune risorse per avviare i lavori di messa in sicurezza e ripiantumazione dell'area, pertanto, per ripristinare in breve tempo la fruibilità dei luoghi è necessario il sostegno finanziario di Regione e Governo;

invita la Giunta regionale

compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili a bilancio:

– a individuare nel bilancio regionale, compatibilmente con le risorse disponibili, apposite risorse destinate a finanziare i lavori di messa in sicurezza e ripiantumazione dell'area oggetto dell'incendio;
– ad adoperarsi presso il Governo, affinché contribuisca con risorse proprie ai lavori descritti in precedenza;
– a individuare l'Ente parco regionale Campo dei Fiori quale soggetto di coordinamento degli interventi, sia nella gestione delle eventuali risorse, sia nell'avvio dei lavori necessari.".

Il presidente: Raffaele Cattaneo
I consiglieri segretari: Maria Daniela Maroni - Eugenio Casalino
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Mario Quaglini

D.c.r. 20 dicembre 2017 - n. X/1708
Ordine del giorno concernente lo sviluppo e riapertura dei navigli a Milano quale opera strategica regionale, nazionale e internazionale

Presidenza del Presidente Cattaneo

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 376 (Bilancio di previsione 2018-2020);

a norma dell'art. 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	63
Consiglieri votanti	n.	62
Non partecipano alla votazione	n.	1
Voti favorevoli	n.	45
Voti contrari	n.	6
Astenuti	n.	11

DELIBERA

di approvare l'ordine del giorno n. 26407 concernente lo sviluppo e riapertura dei Navigli a Milano quale opera strategica regionale, nazionale e internazionale, nel testo che così recita:

"Il Consiglio regionale della Lombardia

premesso che

– il dibattito circa la riapertura dei Navigli a Milano, o meglio sulle modalità di realizzazione concreta dell'opera in questione, quale interconnessione idraulica da est a sud della metropoli di un'acqua pulita, proveniente dal lago di Como attraverso la Martesana, necessita di un attraversamento autonomo senza interferire con il sistema fognario della città. Questo argomento sta diventando sempre più pressante e potrebbe sfociare in un nuovo referendum coincidente con le prossime elezioni nazionali e regionali;
– è necessario ricordare che il ripristino complessivo o di solo alcune porzioni (il Sindaco di Milano ne propone cinque senza nessun progetto preliminare condiviso formalmente con Regione Lombardia) deve necessariamente avere le seguenti finalità:
  1) la riqualificazione di alcune (o tutte se riaperto complessivamente) aree della cerchia interna dei Navigli storici sia sotto il profilo paesaggistico/ambientale che edilizio dei comparti urbani oggetto della riapertura;
  2) realizzare il completamento della rete idrografica delle vie d'acqua di origine storica (dal lago di Como attraverso la Martesana alla Darsena), ma anche ripristinare un importantissimo sistema idraulico per quattro ordini di motivi:
     a. l'interesse agricolo dell'area a sud della città di Milano e del nord pavese (la connessione Martesana - Darsena potrà garantire questo approvvigionamento idrico) che sta soffrendo della mancanza d'acqua dopo il collettamento delle reti fognarie collegate ai due depuratori di Nosedo e San Rocco;
     b. eliminare l'immissione di acqua pulita pompata nel sistema fognario, per tenere le falde basse nel centro di Milano, che causano problematiche sull'efficacia dei depuratori sopramenzionati;
     c. riqualificare porzioni di città che si valorizzerebbero ulteriormente non solo sotto il profilo urbanistico ma anche commerciale;
     d. rilanciare una possibile navigazione turistica (qualora fosse ripristinato interamente il corso della cerchia storica) che aumenterebbe l'appetibilità e la fruizione turistica sia nazionale che internazionale;

ricordato che

– i cittadini milanesi si sono già espressi a favore di questo progetto nella consultazione popolare del 2011 con 450mila «SI» e questo progetto è stato recepito dall'amministrazione comunale di Milano che l'ha inserito tra le opere strategiche nel recente Piano di Governo del Territorio, peraltro il tema di una nuova consultazione referendaria sembrerebbe, come sopra ricordato, ripresentarsi per volontà dell'attuale amministrazione comunale di Milano;
– la realizzazione di questo progetto strategico, di grande valore paesaggistico/ambientale, agricolo, idraulico e turistico, permetterebbe di restituire un fascino non solo all'intera città di Milano bensì alla nostra Regione, ripristinando il grande sistema idroviario milanese e lombardo, riproponendo il tema di una funzione di trasporto internazionale di tipo turistico, dal Lago Maggiore e dal lago di Como verso il Po quindi verso Venezia e l'Adriatico;

osservato che

– la riapertura dei Navigli non deve però essere, come appare nelle intenzioni dell'amministrazione cittadina, solamente un'operazione «nostalgica» e - come alcuni osservatori la definiscono - «pittoresca», non si può - dunque - limitare l'opera, come vorrebbe il Sindaco, ad un « …tubo sotterraneo e a cinque vasche strette e non navigabili …» ma solo l'avvio di un progetto complessivo volto alla completa riapertura per le finalità ricordate sopra;
– serve una visione urbanistica ampia e polifunzionale, dove la ricostruzione del collegamento dal Naviglio Martesana alla Darsena, deve garantire i principali attraversamenti stradali e la realizzazione di parcheggi d'interscambio necessari per la fruibilità di una città moderna;
– un'opera con queste caratteristiche rappresenterebbe per Milano e per l'intera Lombardia il segno di una nuova strategia urbanistica, paesaggistico/ambientale, idrogeologica ed agricola che porterebbe vantaggi sotto il profilo dell'attrattività turistica nazionale e internazionale, del rafforzamento dell'economia commerciale ed agricola, del tempo libero e della cultura innalzando la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente;
– per la piena realizzazione di quest'opera strategica regionale, considerate le diverse competenze istituzionali, appare necessario un impegno sia del comune di Milano sia della Regione Lombardia attraverso la promozione di un accordo di programma ai sensi della l.r. 2/2003; la Regione Lombardia ha già in più di un'occasione manifestato positivamente la propria volontà in questa direzione si ricorda, il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) per il periodo 2017-2019, dove la riapertura dei navigli è prevista nel documento programmatico;

invita la Giunta regionale

compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili a bilancio:

– a proseguire l'attività fin qui svolta, garantendo le risorse necessarie all'avvio del progetto, con l'obiettivo di realizzare l'opera nel suo complesso, prevedendo e sostenendo la concreta riapertura dei Navigli a Milano come opera strategica dei futuri assetti polifunzionali riguardanti l'intera Regione, con il progetto più esteso come descritto in narrativa;
– a promuovere, in ogni caso, un accordo di programma con il comune di Milano affinché il progetto proposto dall'amministrazione cittadina sia oggetto di valutazioni, integrazioni e osservazioni, per una condivisione formale da parte della Regione Lombardia, e con tutti gli enti interessati alla riapertura del sistema della cerchia dei Navigli interni per governare il necessario processo che si configura come una delle trasformazioni territoriali più importanti della nostra regione, dell'Italia e dell'Europa.".

Il presidente: Raffaele Cattaneo
I consiglieri segretari: Maria Daniela Maroni - Eugenio Casalino
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Mario Quaglini

D.c.r. 20 dicembre 2017 - n. X/1709
Ordine del giorno concernente l'incremento delle risorse per la sicurezza nelle scuole

Presidenza del Presidente Cattaneo

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 376 (Bilancio di previsione 2018-2020);

a norma dell'art. 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	62
Consiglieri votanti	n.	61
Non partecipano alla votazione	n.	1
Voti favorevoli	n.	56
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	5

DELIBERA

di approvare l'ordine del giorno n. 26408 concernente l'incremento delle risorse per la sicurezza nelle scuole, nel testo che così recita:

"Il Consiglio regionale della Lombardia

premesso che

il tema dell'edilizia scolastica e, in particolare, della sicurezza dei luoghi di lavoro e in generale della tutela del personale delle scuole lombarde e degli studenti nonché l'esigenza di garantire la regolare attività didattica, deve coinvolgere anche l'azione di governo della Regione Lombardia pur consapevoli che la competenza, circa la manutenzione degli edifici, può attenere agli enti locali o comunque alla Città metropolitana di Milano (per l'area milanese) o in ogni caso al Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca;

valutato che

– si possono, purtroppo, ricordare i recenti fatti che hanno coinvolti alcuni istituti scolasti nei quali è crollato parte del soffitto durante l'orario di lezione a causa dei calcinacci